



[Digitare qui]

Piano per l'Inclusione Anno scolastico 2025/26

Premessa

La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. La piena inclusione di tutti gli alunni è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio. Una scuola inclusiva non si risolve nel fornire agli allievi che riscontrano difficoltà di apprendimento e di partecipazione l'aiuto necessario per accedere a quello che per altri corrisponde alla "normalità", ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l'apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L'inclusione, a differenza dell'integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

Il **Piano per l'Inclusione** (PI un tempo PAI) introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 06/03/13 e rimodulato dal D.Lgs. 66/2017 è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Il Piano conclude il lavoro svolto collegialmente da una Istituzione scolastica ogni anno scolastico e costruisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo. I destinatari di questi interventi sono tutti gli alunni, le famiglie e il personale della comunità educante.

Il Piano per l'Inclusione ha lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire le barriere all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	20
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	2
3. svantaggio	/
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	5

[Digitare qui]

Totali		31
% su popolazione scolastica		11,00
N° PEI redatti dai GLO (3 PROVVISORI)		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		9
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	Sì
Gli assistenti educativi sono una risorsa preziosa, ma, poiché la loro presenza dipende dai fondi degli Enti Locali, la scuola non può contarci regolarmente nella programmazione annuale delle attività. Quest'anno abbiamo fruito di 5 educatori specializzati e 1 assistenti alla comunicazione specializzati nel metodo ABA che hanno supportato gli alunni con disabilità riconosciuti ai sensi della L. 104/92 art. 3 c. 3	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto	Coordinamento progetti didattici ed educativi	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni Due psicologhe impegnate nello sportello d'ascolto.	Consulenza e supporto Area alunni e famiglie	no
Docenti tutor/mentor		sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/

[Digitare qui]

Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità epsicopedagogia dell’età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesaformalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesaformalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulladisabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento sudisagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale evolutariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifichedisabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	

[Digitare qui]

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamentodegli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel parteciparealle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsiinformativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per larealizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivoinserimento lavorativo				X	
Altro:				/	
Altro:				/	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Livello di Inclusività d'Istituto

- 0 - 15 = inadeguato
- 16 - 20 = da migliorare
- 21 - 30 = sufficientemente adeguato
- 31 - 44 = buono
- 45 - 52 = eccellente

Punteggio totale: **35 - Buono**

Il Decreto interministeriale n° 182/2020

Con sentenza n 3196 del 26/04/22 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato il D.L. 182/2020 del 29 dicembre 2020 ripristinandolo completamente per cui per gli alunni in possesso di una certificazione acquisita in corso di anno la recente normativa prevede, entro giugno, la redazione di un P.E.I. chiamato provvisorio che ha lo scopo di definire gli elementi utili per l'inclusione relativamente all'anno scolastico successivo, compresa la proposta delle risorse necessarie, di sostegno, ecc Questo documento verrà redatto dai docenti del team o dal consiglio della classe frequentata dagli stessi alunni. Nel caso di alunni neo-iscritti, ossia che si iscrivono per la prima volta a scuola e che non sono stati ancora assegnati ad una classe/sezione, il Dirigente Scolastico individuerà i docenti che possono far parte del G.L.O.

Viene ribadito che, entro il 31 ottobre, per tutti gli alunni verranno redatti i P.E.I. secondo i nuovi modelli definiti a livello nazionale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il DM 182/2020 presentava il nuovo modello di PEI, che dovrà essere adottato da tutte le Istituzioni scolastiche; è un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado. Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il

[Digitare qui]

soddisfaccimento dei bisogni educativi individuati. I punti di forza sui quali costruire gli interventi educativo-didattici sono la dimensione della socializzazione e dell'interazione; la dimensione della comunicazione e del linguaggio; la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; la dimensione *cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento*. Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Una delle maggiori novità del nuovo modello di PEI è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa da una correlazione unicamente quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, a una attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel" tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi. Con Nota Ministeriale prot. N 2202 del 01/06/23 viene precisato che poiché ad oggi non sono state ancora pienamente adottate le nuove modalità di predisposizione del Profilo di funzionamento su tutto il territorio nazionale, possono continuare ad utilizzarsi la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. A tal riguardo, infatti, l'art. 5, comma 3 del Decreto Interministeriale 182 del 29-12-2020, prevede che: "Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del Pei sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale". Si coglie l'occasione per informare le SS.LL. che è in corso di definizione il decreto interministeriale, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Economia e delle Finanze, emendativo del richiamato decreto 29 dicembre 2020, n. 182, allo stato sono in corso interlocuzioni con il MEF. Nelle more dell'adozione di quest'ultimo e del completo adeguamento del SSN alle disposizioni delle Linee Guida citate, si rende comunque necessario che le SS.LL. continuino a sensibilizzare le istituzioni scolastiche alla compilazione dei modelli nazionali PEI vigenti (allegati al decreto interministeriale n. 182/2020) e a fornire alle stesse indicazioni relativamente ai raccordi tra la documentazione clinica di cui dispongono e le modalità di redazione dei PEI secondo la prospettiva bio -psico sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Pertanto, le istituzioni scolastiche, dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla compilazione delle Sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione sono parte integrante della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti e all'efficacia dell'azione educativo-didattica e offrono altresì la possibilità di "orientare" la programmazione. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione avviene attraverso verifiche periodiche formative e sommative. La valutazione finale tiene conto dei progressi rispetto al livello di partenza, della partecipazione e dell'impegno dimostrato nelle attività proposte. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la *Verifica conclusiva degli esiti* rispetto all'efficacia degli interventi descritti. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. Il DM 182/2020 introduce anche il PEI Provvisorio ossia un PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo. È redatto in via provvisoria entro

[Digitare qui]

giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia. Il PEI «provvisorio» riguarda gli alunni che hanno ricevuto la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Viene redatto dal GLO; rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO

Decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023.

I primi di settembre 2023 è stato pubblicato l'atteso decreto 153/23 correttivo dei DI 182/20 sul nuovo PEI che modifica anche i modelli e le Linee Guida.

Le novità in questo caso sono di tipo redazionale non di contenuto, Scompare il punto 8.2 sulle modalità di verifica, tanto per la secondaria di primo grado che di secondo. Viene eliminato dai modelli di PEI ma l'argomento continua ad essere affrontato approfonditamente nelle Linee Guida, con esempi di vario tipo e considerazioni sulla necessità di definire metodologie eque ed efficaci per valutare in modo corretto cosa l'alunno sa e sa fare senza essere penalizzato dalla sua disabilità. Altra innovazione, secondo me incomprensibile, la troviamo nel modello della primaria dove, nella progettazione disciplinare, è stata eliminata l'opzione "A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione" lasciando spazio solo alle personalizzazioni.

Partecipazione degli esperti privati al GLO: è confermato il limite di uno (decreto art. 6 c. 6) ma scompare dalle Linee Guida l'obbligo di dichiarare che non è retribuito dalla famiglia.

Orario GLO:

5. L'art. 5 c. 5 diventa- "Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione." Scompare l'espressione "in orario scolastico" che, come sappiamo, ha creato vari equivoci.

Allegato C e C1: torna tutto come prima, cambia solo l'espressione "debito di funzionamento" sostituita da "supporti al funzionamento", in linea con le Linee Guida del Ministero della Salute. Dopo la nota **1690** del 24 maggio 2024, integrata dalla nota **1718** del 28 maggio 2024 che sospendeva la compilazione di questi due allegati perché mancava il Profilo di Funzionamento, ci si aspettava qualche indicazione più operativa anche perché il dato richiesto, e indispensabile per la compilazione del modello C, possiamo chiamarlo come vogliamo ma in ogni caso si può recuperare esclusivamente da un Profilo di Funzionamento regolarmente compilato in base alle nuove disposizioni. Peccato che la stragrande maggioranza delle scuole non ne abbia mai visto uno.

Orario ridotto: nessuno ovviamente può impedire a una famiglia di portare il figlio a terapia in orario scolastico se i servizi sanitari non offrono alternativa. Il decreto precisa meglio le condizioni. Il comma 2/a dell'art. 13 del decreto diceva:

1.
 1. *se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;*

Diventa:

1.
 1. *se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo – per eccezionali e documentate esigenze sanitarie – su richiesta della*

[Digitare qui]

famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;

L'argomento è ripreso anche nelle Linee Guida pag 48, ma con modifiche poco rilevanti

Responsabilità dei componenti del GLO

Nella Linee Guida precedenti era scritto (pag. 65)

“È bene evidenziare che, nella procedura volta alla definizione delle misure di sostegno, con la correlata quantificazione del fabbisogno di risorse professionali per la didattica e l'assistenza, i componenti del GLO sono direttamente responsabili delle decisioni assunte, che comportano oneri di spesa”.

Ora sono state tolte le parole finali (pag. 63 nuove Linee Guida):

È bene evidenziare che, nella procedura volta alla definizione delle misure di sostegno, con la correlata quantificazione del fabbisogno di risorse professionali per la didattica e l'assistenza, i componenti del GLO sono corresponsabili delle decisioni assunte.

Esigenze di tipo sanitario

Le nuove Linee Guida specificano meglio la parte sugli interventi sanitari, che precedentemente era demandata ad altri momenti e ambiti decisionali. Pag. 55.

Nota INVALSI BES 2025

Per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della l. n. 104/1992 e della l. n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionale allo svolgimento delle prove INVALSI. Per tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali che non sono in possesso di un PDP non sono previsti strumenti compensativi. In sintesi, la normativa INVALSI 2025 per gli alunni BES mira a garantire la partecipazione di tutti gli studenti alle prove, nel rispetto delle loro esigenze individuali e dei loro bisogni educativi speciali, attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e/o misure dispensative dove previste dai PEI o dai PDP.

LE PROVE PER GLI ALLIEVI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 104/1992

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio PEI – Piano Educativo Individualizzato. In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle Prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.

Anche se un allievo dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il consiglio di classe può decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione.

Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non ricevono al termine del primo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

LE PROVE PER GLI ALLIEVI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N. 170/2010: LE ALUNNE E GLI ALUNNI CON DSA – DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO PARTECIPANO ALLE PROVE INVALSI SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAL PROPRIO PDP – PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.

In base a quanto previsto dal proprio Piano lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di **misure compensative**.

[Digitare qui]

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, **lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.**

Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024, n. 62 - Definizione della condizione di disabilità', della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Riscrive completamente l'art. 3 della **L. 104/92** ridefinendo la condizione di disabilità secondo i principi della **convenzione ONU**. Fornisce indicazioni per poter applicare effettivamente il principio dell'accomodamento ragionevole e per approvare e attuare un progetto di vita.

DECRETO-LEGGE 31 maggio 2024, n. 71 Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità', per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di universita' e ricerca.

Rilevante per l'inclusione scolastica in particolare il Capo II – Disposizioni urgenti in materia di sostegno didattico agli alunni con disabilità

Art. 6: Potenziamento dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità

Art. 7: Percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità per i possessori di titolo conseguito all'estero, in attesa di riconoscimento

Art. 8: Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno

I.O.C. "Vico - De Vivo" - SAIS07100N - C.F. 93030190651 - AUT. SA5X2

[Digitare qui]

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

[Digitare qui]

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M.n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare i modelli forniti dalla scuola per la compilazione di eventuale PDP, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Dirigente Scolastico:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente per l'inclusione e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno,
- convoca e presiede i GLI/GLO
- viene informato costantemente dal Referente Bes e dal Referente per il sostegno rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;

[Digitare qui]

- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.
- stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;
promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- Attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO e lo presiede;
- cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

GLI

è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ; esso svolge le seguenti attività:

- rilevazione BES presenti nella scuola;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO, sulla base delle effettive esigenze;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elaborazione linee guida PI
- raccolta piani di lavoro relativi ai BES (PEI/PDP)
- definizione criteri generali per la stesura del PEI;
- formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;
- proposte di progetti per l'aggiornamento del personale;
- elaborazione di una proposta di PI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto/apporto delle Figure Strumentali e da inviare agli uffici competenti;
- interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

[Digitare qui]

GLO:

è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al **GLO**:

- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;
- Nelle sole scuole secondarie di II grado "è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità"

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Il GLO :

- definisce e approva il PEI;
- verifica il processo d'inclusione;
- propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell' AEC-assistente educativo culturale, ecc) tenuto conto del Profilo di Funzionamento;

Consigli di Classe/Team docenti:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico - culturale;
- definizione di interventi didattico - educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al dialogo educativo;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione di progetti personalizzati (PDP);
- collaborazione scuola – famiglia – territorio.

Docenti di sostegno:

- **partecipazione alla programmazione educativa/didattica;**
- promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche ed didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie mirate in base alla conoscenza degli studenti;
- coordinamento, stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Collegio Docenti:

- **approvazione del PI, su proposta del GLI;**
- individuazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Referente d'istituto dell'area disagio e multiculturalità:

il **Referente d'istituto dell'area disagio e multiculturalità** è la figura di riferimento che, in stretta collaborazione con il DS, si occupa di tutti processi organizzativi che hanno come scopo la piena

[Digitare qui]

integrazione degli alunni con disabilità. In particolare:

- coordina il GLI;
- collaborazione attiva alla stesura del PI;
- supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni con disabilità. Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni;
- coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione;
- approfondisce il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune sia di riferimento per la valutazione delle abilità sia per la certificazione delle competenze acquisite.
- supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di disabili, alunni con DSA e BES;
- controlla la documentazione prodotta dai docenti.
- collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore della disabilità (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio);
- partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica;
- predispone, in collaborazione con il DS, la documentazione necessaria per la richiesta alle ULSS del territorio il personale deputato all'assistenza materiale per gli alunni con disabilità con autonomi personale ridotta;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;
- predispone, in collaborazione con il DS, le conferme di sostegno, per l'anno scolastico successivo, di tutti gli allievi certificati, iscritti e frequentanti.



I.O.C. "Vico - De Vivo" - SAIS07100N - C.F. 93030190651 - AUT. SA5X2

[Digitare qui]

[Digitare qui]

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti a scuola.

Si prevede l'attuazione di interventi di

formazione su: metodologie didattiche e

pedagogia inclusiva

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia inclusiva per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Negli ultimi anni la valutazione degli alunni nella scuola primaria italiana ha subito importanti cambiamenti. Il Ministero dell'Istruzione (oggi dell'Istruzione e del Merito) ha introdotto **nuove linee guida per la valutazione** (Anno 2025), volte a rendere il processo più **formativo, descrittivo e trasparente**.

Le nuove norme confermano l'abbandono dei **voti numerici** nella scuola primaria, già avviato dall'a.s. 2020/2021, in favore di un **giudizio descrittivo** degli apprendimenti. A partire dall'anno scolastico 2024/2025, le linee guida si sono ulteriormente evolute introducendo i **"giudizi sintetici"** al posto dei suddetti livelli. In base all'OM 3 del 9 gennaio 2025, la valutazione di ogni disciplina nella scuola primaria viene ora espressa attraverso giudizi sintetici compresi tra *"Ottimo"* e *"Non sufficiente"*, **correlati a una descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**. Questo significa che per ogni materia (italiano, matematica, inglese, ecc., inclusa l'educazione civica) al momento dello scrutinio il docente attribuisce un giudizio globale – ad esempio *Buono* o *Ottimo* – accompagnato da una descrizione qualitativa del livello di padronanza mostrato dall'alunno in quella disciplina. È importante sottolineare che tali giudizi sintetici mantengono **un'intenzione formativa**. Come evidenziato dal Ministero, essi sono pensati per valorizzare il miglioramento e comunicare in modo chiaro i risultati degli apprendimenti.

Inclusione e personalizzazione: Un aspetto rilevante delle linee guida è assicurare che la valutazione sia **inclusiva**, cioè attenta anche agli alunni con BES, DSA o disabilità. I giudizi descrittivi permettono di adattare il focus sugli obiettivi realmente affrontati da ciascun alunno secondo il suo piano educativo. Ad esempio, un alunno con PDP che segue obiettivi semplificati in matematica verrà valutato su quelli, e potrà comunque ricevere un giudizio come *Buono* o *Ottimo* riferito al **suo percorso individuale**. Nella formulazione dei giudizi, evitiamo ogni confronto implicito con standard non adatti al singolo: valorizziamo i progressi personali. Le rubriche possono prevedere criteri o note specifiche per questi casi, oppure si possono aggiungere delle osservazioni narrative supplementari in pagella per contestualizzare il giudizio sintetico assegnato. In ogni caso, l'**equità** è garantita dal fatto che ognuno viene valutato in rapporto agli obiettivi che gli sono propri, e la descrizione del livello raggiunto tiene conto delle strategie e degli strumenti compensativi eventualmente utilizzati.

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili.

La valutazione deve misurare, come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in relazione all'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati.

Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) saranno definite le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, eventuale uso di strumenti compensativi e di

[Digitare qui]

misure dispensative) e di valutazione nelle diverse fasi.

In questa ottica del processo di apprendimento sarà sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi, cercando di svolgere, per questi ultimi, un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere. La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi.

Per quanto riguarda le modalità di verifica, i Consigli di Classe/team docenti individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune; stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità di passaggio alla classe successiva. Essi adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sarà incrementata la collaborazione tra le figure professionali, interne ed esterne, del GLI e la diffusione di materiali utili all'autoaggiornamento dei docenti;

Sarà potenziato il progetto "Continuità" tra i diversi livelli di scuola dell'Istituto Comprensivo, prevedendo azioni specifiche per un migliore inserimento degli alunni con BES:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)
- didattica per progetti

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le ore di sostegno a ciascun alunno vengono assegnate tenendo conto dei criteri di seguito riportati:

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione;
- 2.. Complessità del gruppo classe tenendo conto di:
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
3. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
4. Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);

Tutti gli interventi saranno posti in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

1. Referente d'istituto dell'area disagio e multiculturalità;
2. Funzioni Strumentali
3. Docenti di sostegno
4. Docenti coordinatori di classe
5. Docenti curricolari con specifiche competenze
6. Docenti responsabili di plesso
7. Operatore psicopedagogico

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali inoltre, per la

[Digitare qui]

metodologia che le contraddistingue e le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non presenti nella scuola.

L'Istituto necessita di:

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Assegnazione di AEC (assistente educativo culturale) per tutti gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Creazione di laboratori con software specifici (sintesi vocale ecc);
- Programmazione di progetti anche legati ad attività esterne alla scuola che abbiano una maggiore ricaduta sull'Inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Potenziamento del progetto continuità per favorire il passaggio degli alunni tra i vari livelli di scuola dell'Istituto Comprensivo;
- Incontri programmati tra i docenti delle classi finali e iniziali all'interno dell'Istituto Comprensivo (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) per lo scambio di informazioni riguardanti il percorso seguito, i progressi e i bisogni dell'alunno con BES in relazione allo stile cognitivo;
- Gruppo di lavoro per l'orientamento, costituito dai docenti dei diversi ordini di scuola, coordinato dalla Funzione Strumentale.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione in data 29/05/2025

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 12/06/2025

Dirigente Scolastico

Dott.^{ssa} Teresa Pane